

'intelligenti': dei veri e propri ragionatori automatici, in grado di gestire l'impianto secondo modalità anche complesse, al fine di adattarsi alle più svariate situazioni ed esigenze degli utenti. È stata proprio quest'ultima caratteristica che ci ha ispirato nell'impostazione della piattaforma e il nome stesso 'Building Brain' suggerisce questa possibilità: è questa la principale caratteristica che è emersa dall'esperienza del Laboratorio di intelligenza artificiale e della spin-off infoFactory, che da anni sono impegnati nella costruzione di sistemi Web intelligenti".

- Quali nuovi obiettivi vi siete dati?

"L'elevata scalabilità della piattaforma porta a un'altra considerazione relativa alle prospettive future del nostro progetto, ovvero la sua applicabilità in ambiti assai più vasti e complessi della automazione domotica: mi riferisco agli altri due campi applicativi in cui è possibile sfruttare al meglio le caratteristiche, e in particolare l'area della 'building automation' e delle 'smart cities'. La prima area si riferisce alle problematiche di automazione e controllo di tutti i dispositivi presenti in costruzioni di ampie dimensioni, si pensi ad esempio a un ospedale, a uno stabilimento industriale, alla sede di un grosso ente pubblico, a un

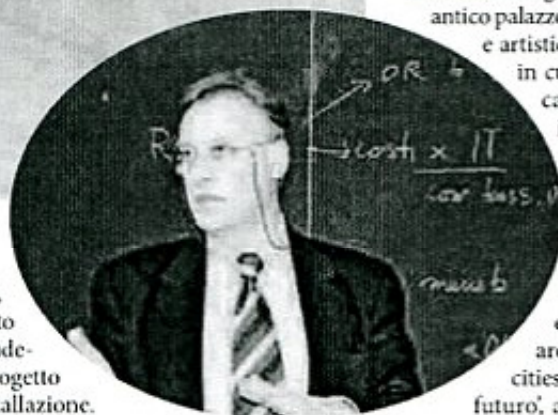
antico palazzo contenente beni storici

e artistici: si tratta di situazioni in cui la varietà e la sofisticazione di dispositivi e impianti pone problemi complessi di gestione, monitoraggio e controllo; si pensi solamente alle problematiche della sicurezza e del risparmio energetico. La seconda area è quella delle smart cities, ovvero delle 'città del futuro', aree urbane, anche

relative a comprensori vasti, in cui si integreranno e dovranno collaborare sistemi di automazione complessi, che gestiranno il traffico, l'inquinamento, la distribuzione di energia, la gestione dei rifiuti, erogazioni di servizi e così via.

In entrambi i casi citati, sono centrali i requisiti di integrazione di sottosistemi eterogenei, la possibilità di scalare verso dimensioni più estese, la possibilità di seguire le innovazioni semplicemente integrandole all'interno di infrastrutture come Building Brain e la possibilità di includere soluzioni intelligenti.

È una finestra verso il futuro, ma è proprio il raggiungimento di questo genere di obiettivi che possono dare alla nostra regione dei benefici e delle occasioni importanti negli anni futuri".



Il docente universitario Carlo Tasso

quindi su una centralina di controllo realizzata mediante la nostra piattaforma, in grado di integrare dispositivi diversi. Questo aspetto è oggi determinante: infatti, in giro per il mondo, non passa giorno in cui non venga presentato un nuovo sensore o un nuovo dispositivo interessante per automatizzare l'ambiente domestico. Con Building Brain è facilissimo, ma soprattutto è possibile, integrare il nuovo dispositivo nella piattaforma e, quindi, poterlo utilizzare in installazioni specifiche".

- Non si tratta, però, di un risultato definitivo?

"Un altro aspetto molto importante di Building Brain è la sua scalabilità, ossia la possibilità di evolvere e crescere nel tempo. Quando mi riferisco al concetto di crescita, ho in mente due strade: la prima, ovvia, è l'aumento del numero di dispositivi e di tecnologie integrate nella piattaforma, permettendo in tal modo alle aziende produttrici, ma anche agli installatori e, più in generale, a coloro che progettano applicazioni di impianti

domotici di aver a disposizione un repertorio vastissimo e, soprattutto, aggiornato di dispositivi da includere nello specifico progetto e nella specifica installazione.

Già questa prospettiva di crescita è un risultato straordinario, a fronte della tipiche 'chiusura' e 'limitatezza' delle proposte tecnologiche attuali.

Però, c'è di più e direi di molto meglio. L'altro modo di intendere la scalabilità della piattaforma va ricercato nella possibilità di far crescere il livello di intelligenza del cuore software di Building Brain. Senza modificare un impianto è, infatti, possibile variarne la parte software di controllo: si può cambiare l'interfaccia o aggiungerne una nuova, ad esempio con un multi-touch screen, oppure un'interfaccia che permetta di comandare la centralina da remoto attraverso un dispositivo mobile, quale ad esempio uno Smartphone. Ancor più interessante è poter aggiungere dei moduli

"L'obiettivo è di creare sistemi di automazione complessi in grado di gestire i servizi anche all'interno di aree urbane"